marzo lire 1200

brava

Mensile di lavori e arredamento
del *CORRIERE DELLA SERA*
Anno VI - N. 3 - Marzo 1979
Sped. in Abb. Post. Gruppo III/70

ARREDAMENTO:
45 mq. da vivere in tanti

MAGLIA:
I golfini "al naturale"

ARTIGIANATO:
L'Umbria da riscoprire

CUCINA:
Una cena fra amici

PER SCEGLIERE IL DIVANO:
38 modelli e tutti i prezzi

E da questo mese
brava SHOP

Le piastrelle

Un termine vasto. Comprende le maioliche tradizionali, i comuni rivestimenti di ceramica smaltata, da pareti e da pavimento, piastrelle in tinta unita o decorate, stampate a macchina, serigrafate, dipinte a mano. Ma comprende anche la gamma di quei prodotti ceramici che non richiedono trattamenti superficiali di smaltatura: il cotto, il grès, il clinker. Che differenza c'è tra un materiale e l'altro? Quanto costano le piastrelle? Come si applicano? Che caratteristiche tecniche hanno? Sono le domande a cui rispondiamo in queste pagine. Abbiamo affrontato le piastrelle come primo argomento di una nuova serie dedicata alla conoscenza di tutti i materiali più diffusi e più utili per la casa, perché sono un rivestimento indistruttibile; scegliamole quindi bene valutando i pro e i contro. La loro importanza, del resto, trova conferma nel successo che la produzione riscuote, malgrado la crisi edilizia: un incremento delle vendite in Italia e all'estero, per aziende grandi e piccole diffuse soprattutto in Toscana, Emilia, Lombardia, Campania.

Servizio di Gloriana Ducrot ■ *Foto Sandro Sciacca* ■ *Disegni Renata Spinelli*

Chiamiamo piastrelle le mattonelle di ceramica smaltata ma anche il cotto o il clinker, materiali con una stessa funzione — coprire pavimenti e rivestire pareti — e con una stessa origine: sono tutti ricavati da sostanze naturali, inorganiche e non metalliche, che con la cottura ad alte temperature diventano resistenti.

La storia delle piastrelle è antichissima: pensate che le prime, con iscrizioni, risalgono al XVI secolo avanti Cristo. Le usarono etruschi, greci, romani e soprattutto gli arabi, che ne ricoprivano moschee e palazzi.

Le tradizioni europee, e soprattutto quelle italiane, subirono gli influssi arabi a partire dal '200 e a Napoli, Firenze, Viterbo e poi in Sicilia e in Abruzzo iniziò la produzione di ceramiche stupende.

Son passati i secoli: l'industria si è impadronita dei segreti dei maestri ceramisti e produce una gamma infinita di decori: ai tradizionali e alle tinte unite si sono aggiunti disegni grandi e piccoli, ripetitivi o componibili, geometrici o floreali, ispirati al Liberty e all'Optical Art.

Come orientarsi nella scelta? «I colori e le forme dovrebbero essere discreti, piuttosto neutri, con i disegni non legati a stili artistici. Le piastrelle stanno attaccate al muro per trent' anni, gli stili artistici cambiano ogni stagione», dice Bruno Munari, che da anni svolge studi su arte, design, modularità. E con lui Enzo Mari, autore di uno straordinario esempio di componibilità, la serie Elementare creata per Gabbianelli: 27 piastrelle bicolori a motivi rigorosamente geometrici, tutti diversi (a sinistra nella foto di apertura).

I diversi tipi

Non è solo rivestimento, una superficie, ma un materiale naturale con uno spessore, un peso, un aspetto tattile e visivo ben definito, una storia, un fascino, insomma.

Ma vediamole una per una: la **maiolica,** tipicamente italiana, è formata da uno strato opaco che nasconde il supporto rosato. Nonostante l'elevata porosità, ha buona resistenza meccanica. Si usa in interni.

La **terraglia,** o «pasta bianca», perché le materie prime sono prive di coloranti e di composti ferrosi. Il colore del fondo permette una decorazione non interamente coprente. E' adatta per pareti interne.

Il **cottoforte** è un rivestimento per pareti e pavimenti, prodotto in una grande varietà di decori e smalti, lucidi e opachi. Si può cuocere la piastrella decorata a crudo (monocottura) oppure in due tempi: prima il biscotto, poi lo smalto.

Il **cotto,** quello della tradizione fiorentina e veneziana, ha un colore caldo e una superficie naturale, caratteristiche intermedie tra il mattone, un tempo usato per rivestire i pavimenti, e il cottoforte.

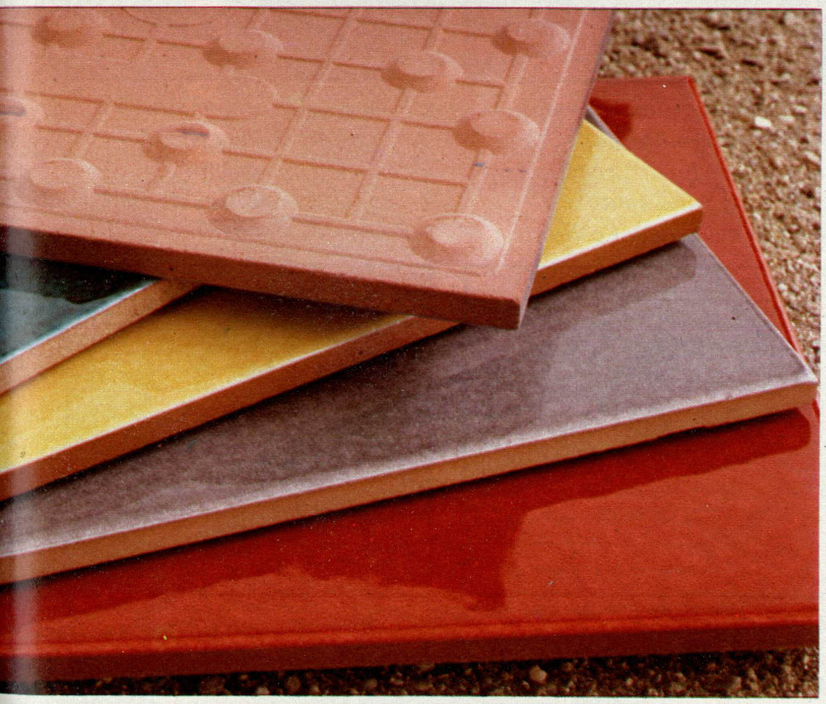
Il **gres rosso** è un prodotto vetrificato non smaltato che assorbe una percentuale d'acqua non superiore al 4%. Perciò resiste agli agenti meccanici e chimici, al gelo, alla rottura, all' abrasione.

I **clinker** sono prodotti per estrusione e non per compressione, come avviene per gli altri. Naturali, smaltati o trattati con vernici trasparenti, si usano in casa e all'aperto.

Le caratteristiche

Le piastrelle hanno durata illimitata, resistenza del colore alla luce. La resistenza al gelo dipende dalla porosità, cioè dalla permeabilità all'acqua.

Il cotto si usa in casa e fuori: resiste all'usura, al caldo, al gelo, all'umidità, al salmastro. ***Foto sotto*** *(dall'alto in basso), tipi dovuti a tecniche diverse: cotto arrotato da crudo, cottoantico (produzione industriale più simile a quella antica), cotto formato a mano, cotto levigato dopo la cottura.* ***Nella foto accanto:*** *il cotto trattato con olio e cera (sopra) e quello naturale. Vediamo anche due tra i suoi «profili», diversi per spessore e per rilievo del fondo. Sono prodotti da Il Ferrone.*



Sopra: *una mattonella antica di maiolica trattata con smalto opaco e alcuni tozzetti con motivi olandesi: una produzione di Riccardo Barthel, Firenze.*
A sinistra: *tinte unite in cottoforte (formato cm 20x20) di Gabbianelli. Prezzo: L. 16.000 per i satinati e per i lucidi prodotti a macchina, L. 21.000 per quelli a mano.*

Si può invece verificare l'usura del decoro per sfregamento, urto, o agenti meccanici combinati alla presenza di acqua, fango, neve, sabbia.
In rapporto all'igiene sia le ceramiche non smaltate e compatte, sia quelle porose e smaltate sono ideali: la superficie vetrificata non trattiene i liquidi, non assorbe vapori, odori, fumi, microbi.

I prezzi

Sono indicativi perché variano, anche tra prodotti analoghi, secondo i metodi di lavorazione e i formati. Le piastrelle di maiolica e ceramica prodotte industrialmente costano intorno alle 6.800/7.000 lire al mq sia in tinta unita, sia decorate. Il prezzo del cottoforte, il materiale più diffuso per uso domestico, varia nelle tinte unite da 10 a 20.000 lire, mentre parte dalle 18.000 nelle decorate. Il cotto ha un prezzo medio di L. 13.000, che può salire alle 22.000 del cottoantico e alle 30.000 del cotto formato a mano. Molto più economico, perché richiede un processo di lavorazione più semplice è il gres rosso, largamente impiegato in esterni: L. 4.000/mq. Sulle 10.000 lire costa il clinker, tanto robusto da venir impiegato per rivestire facciate e piscine.

La posa in opera

Dipende dall'utilizzazione, dal clima, dal tipo di superficie.
Sul **pavimento** in terra battuta, cemento, metallo o altro si applica uno strato isolante di sabbia pietre o cemento. Sul fondo si posa la piastrella, precedentemente immersa in acqua, che aderisce con la malta, un impasto di sabbia, cemento e calce idraulica.
A **parete** la piastrella presenta ovviamente minori rischi di rottura, si applica direttamente sui mattoni forati con uno strato di malta e richiede una certa precisione di installazione. Finito il lavoro, si fa asciugare e poi si stuccano le giunture.
Nel caso di superfici di fondo ben lisce si usano invece collanti speciali. Ce ne sono di vari tipi: la scelta dipenderà dal fondo e dal tipo di piastrella.

Manutenzione

La **ceramica smaltata** si lava con acqua e detersivo, si risciacqua e si asciuga. Per la prima lavatura (3-4 giorni dopo la posa) si usa acqua e segatura. Più laboriosa la manutenzione del **cotto:** solo il tempo renderà il suo colore più caldo, più omogeneo, più brillante.
Il pavimento nuovo o quello macchiato con vernici o altri prodotti corrosivi si lava con acqua e acido muriatico (al 5-10%) fino ad eliminare ogni traccia della macchia. Si risciacqua e si lascia asciugare. Quando è pulito e asciutto si tratta con olio di lino crudo e, il giorno dopo, con cera d'api. Per la manutenzione giornaliera basta uno straccio umido e la lucidatura. Due o tre volte all' anno si dà una mano di cera.
Infine nella pagina seguente vediamo come eseguire delle operazioni di manutenzione straordinaria: la sostituzione di una piastrella e l'applicazione di un secondo strato su quello esistente. E per fare questi lavori, vediamo come si taglia una piastrella e come si stuccano le fessure tra l'una e l'altra.